

Giovanni Mazzillo da FB – 01/11/2020

[https://www.facebook.com/dgiovanni.mazzillo/posts/10218844581850566?_cft__\[0\]=AZWMIzK9M9cNT-yP8SxgKXu7zUyK5OShnITU98U-TjPO-OgjjtExnSlxvzb38ta7CgTRpwet51VwQtx8ADcrS3uXI1PK1CgdOongVtfUmlz35thCefBwDU1dtJ74ERK2IC8&_tn=%20%2CP-R](https://www.facebook.com/dgiovanni.mazzillo/posts/10218844581850566?_cft__[0]=AZWMIzK9M9cNT-yP8SxgKXu7zUyK5OShnITU98U-TjPO-OgjjtExnSlxvzb38ta7CgTRpwet51VwQtx8ADcrS3uXI1PK1CgdOongVtfUmlz35thCefBwDU1dtJ74ERK2IC8&_tn=%20%2CP-R)



Giovanni Mazzillo (Don Giovanni Mazzillo)

BUON NOVEMBRE!

E così, carissimi amici, ci troviamo a fronteggiare non uno ma parecchi problemi. Ma la soluzione va cercata non nell'evitarli, bensì piuttosto nel guardarli ad uno ad uno, come fissandoli negli occhi e andando avanti per attraversarli, come si attraversa un tunnel, guardando la piccola luce lontana o avanzando passo dopo passo nell'alone della torcia che accompagna la nostra solitudine e il buio fuori di noi.

Primo problema il covid -19. I casi in aumento, anche a pochi chilometri da noi, tanto da dissuadermi a celebrare l'abituale messa domenicale nelle contrade montane, vista l'angustia delle locali cappelle, e, infine, le voci insistenti di prossime restrizioni e chiusure, unitamente alle notizie di amici contagiati, di cui qualcuno morto, non ci lasciano allegri. E tuttavia anche questo primo e più imprevedibile tunnel è necessario affrontarlo, sì, con i dispositivi di sicurezza, ma anche cercando di non far arrivare la sua insicurezza fino al cuore ... Mai come adesso è necessario che il cuore e la mente restino sereni e liberi.

Secondo problema: la solitudine di queste giornate, la cui durata della luce è così breve e, ciò che è peggio, si ridurrà ogni giorno di più ... fino al solstizio d'inverno, intorno al Natale. Ma festeggeremo come sempre il Natale? Dovremo per caso sentire "Tu scendi dalle stelle" solo dall'altoparlante davanti alla chiesa, come a Pasqua ci è capitato di sentire l'annuncio della Risurrezione dai balconi delle nostre case? Speriamo di no. Speriamo che la chiusura non si renda necessaria fino al questo punto.

Anche questi pensieri aumentano il senso di solitudine. È il terzo e più grosso problema. Come affrontarlo e superarlo? Andando nella campagna per guardare la natura: gli alberi, le nuvole, i tramonti, i sassi ... oppure, per chi è alla Marina, camminare lungo la spiaggia, ascoltando il rumore delle onde e guardando i colori cangianti del mare.

Le foto che pubblico oggi vi dicono qualcosa del genere: di come cerco di vivere io qui, all'eremo delle Sarre le mie giornate. Magari raccogliendo cicorie e "jungì", sì le foglie disposte a stella del tarassaco, che non per nulla con la più nota cicoria, fa parte delle "asteracee". Ne ho raccolto ieri una buona porzione e dopo averla lasciata cuocere, ne ho ricavato un piatto, che condito con olio e con un pizzico di sale si è ben associato alla scodella di castagne già arrostiti e sbucciate, portatami gentilmente dai vicini. Grazie, amici!

Oltre all'alimentazione della vista e del corpo c'è poi quella della cultura, lo studio della Parola di Dio, la preghiera Certo, quando si è insieme, quest'ultima è più puntuale e regolare, quando si è soli, è irregolare, non puntuale, talora rabberciata ... Ma allora mi dico: è adesso che la preghiera, se è voluta ed è praticata, vale di più. È ricerca, è il senso della giornata, è il condimento della vita.

Provare per credere e la luce dal fondo del tunnel sembrerà già più vicina!

Grazie dell'attenzione. Buona solennità dei Santi, proficua e meditativa commemorazione dei defunti, buon cammino nella penombra del già iniziato novembre.

